Lo specchio di un'epoca secondo Dickens

Terzo appuntamento del progetto "L'indagine nei romanzi sociali", con uno dei mostri sacri della scrittura ed il romanzo della maturità: "Tempi difficili"

Bitonto - **Mercoledì 14 marzo** alle ore 18.30, presso il "**Salotto letterario**" (L.go Teatro 7), si terrà il terzo appuntamento del progetto "**L'indagine nei romanzi Sociali**": lettura e discussione del testo di **Charles Dickens,** "**Tempi Difficili**" (a cura di Silvia Pellegrino, docente di lettere).

La vicenda di Louisa Gradgrind e di suo padre è una delle più belle storie raccontate da Charles Dickens. Thomas Gradgrind, come molti suoi contemporanei ha commesso il grave errore di fare della filosofia utilitaristica, la teoria guida della propria vita. E solo quando Louisa, intrappolata in un matrimonio senza amore, diventa preda di un ozioso seduttore, il padre si vede costretto a prendere le distanze dalle proprie convinzioni. Genio istintivo, insuperabile nell'interpretare le aspettative dei suoi lettori, Dickens concilia nei suoi romanzi il gusto romantico per il melodramma e la passione giornalistica per l'inchiesta, la caratterizzazione dei personaggi ed il pathos della denuncia civile. La narrativa diventa specchio dei conflitti e delle speranze di un'epoca: "Tempi difficili" è uno dei grandi romanzi della maturità dello scrittore, una macchina travolgente in cui ricorrono gli ingredienti consueti (il drammatico, il tragico, il sentimentale), ma con in più un tono di favola che stempera gli eventi in una vena comica.

A dispetto del successo di vendita del romanzo, la critica non fu concorde nel definire il valore del lavoro di Dickens: Thomas Macaulay, ad esempio, lo bollò come "socialismo malevolo" e George Bernard Shaw sostenne che il romanzo fosse una "passionale rivolta contro l'intero ceto industriale del mondo moderno", in quanto mancato accurato resoconto del sindacato del tempo. Diversi furono i critici che riconobbero, invece, la qualità di "fiaba morale" ed "opera d'arte" del testo di Dickens: Walter Allen, nell'introduzione ad un'edizione alternativa, dipinse il testo come una "critica alla società industriale" superata solo dai lavori di D. H. Lawrence.

14/03/2012 12:00